



Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Vicenza, 10 aprile 2015

DIPENDENTI “STAND ALONE”

Abbiamo tutti improvvisamente e inaspettatamente appreso, dai quotidiani nazionali e dai principali siti d'informazione, la decisione del Cda della Capogruppo di porre all'approvazione dei Soci **la sensibile riduzione del valore delle azioni BPVi da 62,50 euro a 48 euro (-23%)**.

Tale notizia - se non giunge inaspettata sulla base di oggettivi rapporti patrimoniali - sorprende sicuramente in considerazione della più volte sbandierata solidità patrimoniale dell'Istituto e della **congruità del valore delle azioni** fino a ieri strenuamente difesa con le rassicurazioni pubbliche espresse sia dalla Dirigenza che dal nostro management.

Senza entrare nel merito dell'iniziativa, le scriventi OO.SS. stigmatizzano il **metodo** con cui tale notizia è stata veicolata: ancora una volta si sono privilegiati i media e **si è lasciata totalmente priva di informazioni tutta la Rete commerciale**, disattendendo quei principi di corrette, chiare e costruttive relazioni industriali più volte richieste e auspiccate – verbalmente - dalla stessa azienda.

Nessun comunicato, nessuna istruzione operativa, nessun commento è stato offerto ai colleghi e alle colleghe per far fronte alle **prevedibili ire e lamentele di correntisti e azionisti alla riapertura delle Filiali giovedì mattina**. In merito poi alle indicazioni veicolate alla rete a pomeriggio inoltrato, attraverso la comunicazione istituzionale, preferiamo astenerci da ogni commento.

I lavoratori e le lavoratrici sono stati lasciati soli, per l'ennesima volta, a fronteggiare l'onda di malcontento, le lamentele di correntisti e clienti soci, le gravi accuse provenienti dall'esterno (qualche volta oltre il limite del consentito) **e si sono dovuti affidare ai pochi mezzi a disposizione, con senso del dovere, professionalità e buon senso**.

Più volte le scriventi OO.SS. hanno denunciato, soprattutto negli ultimi 18 mesi, **forzature** arrivate dai vari Direttori Regionali, dalla Direzione Commerciale, dalla Direzione Generale e da altri soggetti più o meno titolati a farlo. In più occasioni l'Istituto ha tenuto a precisare che **le politiche commerciali della Banca sono prerogativa diretta dell'Azienda, anche in merito alla scelta e alle modalità di collocazione dei prodotti**. Questo concetto lo ribadiamo e su questo assunto porteremo avanti la nostra azione di tutela **nell'interesse diretto dei colleghi, della loro professionalità e del loro operato**. Per questo motivo il gioco dello **"scarica barile"** non potrà in alcun modo vedere coinvolti i colleghi che stanno **"in prima linea"**.

A ciò aggiungiamo (last but not least) che - in molti casi - i colleghi sono stati colpiti doppiamente in quanto **"cortesemente invitati"** in passato a contribuire anche con i risparmi propri (o dei loro familiari) al rafforzamento patrimoniale dell'azienda tramite sottoscrizione di azioni.

Analogo sforzo e contributo ci domandiamo se sia stato condiviso da "tutti" i responsabili della Bpvi.

Nelle prossime ore presenteremo alla Direzione **una urgente richiesta d'incontro con il Presidente Giovanni Zonin e con il Consigliere Delegato Samuele Sorato**, anche al fine di esprimere la nostra profonda preoccupazione per le condizioni lavorative che i colleghi dovranno sostenere, in rete e nelle strutture operative. Non vogliamo in alcun modo pensare che l'unica modalità **"stand alone"** che la Banca intenda perseguire veramente, sia quella di abbandonare i dipendenti al proprio destino.

Organo di Coordinamento Gruppo BPVi
DIRCREDITO – FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL